

# Informatica, premio nazionale Progetto della Thcs in finale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

13

I conti da ripianare

Brindisi cronaca



Venerdì 16 Ottobre 2020  
www.quotidianodipuglia.it

## Farmacie comunali: al via il nuovo tentativo di vendita

► Prezzo maggiore rispetto a quello di marzo: ► La base d'asta è di 2 milioni e 350mila euro  
società e sedi valutate 100mila euro in più Garanzie per occupazione e negozio in periferia

Francesco RIBEZZO PICCINI

Nuovo tentativo da parte del Comune di vendere le farmacie comunali, come previsto dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato dal consiglio comunale all'inizio di quest'anno. Il primo bando, infatti, è andato deserto, dato che nessuno, né privati né società, hanno presentato offerte per l'acquisto della società Servizi Farmaceutici Brindisi.

Questa volta, tra l'altro, dopo una serie di lavori effettuati in una delle due sedi, quella di via Grazia Balsamo, ed a seguito dell'invito da parte della società Grant Thornton a non utilizzare la perizia che era stata allegata al precedente bando, realizzata per finalità differenti rispetto alla stima del prezzo per la vendita dell'attività, il prezzo a base d'asta previsto è aumentato. Si passa, infatti, da 2.246.708,80 a 2.350.359,60 euro. Nel dettaglio, la stima del valore dell'azienda era, qualche mese fa, di 2.063.703,80 euro mentre oggi ammonta a 2.127.384,60 euro. I due immobili, quello di via



Grazia Balsamo e quello di via delle Mimose (al quartiere La Rosa) erano invece stimati rispettivamente in 134mila e 49mila euro circa. Ora, invece, anche alla luce dei lavori effettuati, il primo ha un valore di 174mila euro mentre il secondo sempre di 49mila euro.

Come nel primo bando, è prevista esclusivamente la possibilità, da parte di eventuali partecipanti, di presentare offerte al rialzo. Che dovranno comprendere, tra l'altro, oltre al valore della società e dei due locali, anche la mobilità e le attrezzature di proprietà della società, per un valore di circa 51mila euro, e tutti i prodotti presenti in magazzino, da stimare al momento della vendita.

Restano, esattamente come nel bando di marzo, i vincoli riguardo al mantenimento dei livelli occupazionali e della sede nel quartiere La Rosa, con le medesime penali in caso di mancato rispetto. Penali che, al momento del via libera al bando, avevano fatto scattare le polemiche perché ritenute insufficienti a garantire tutti i posti di lavoro dell'attuale pianta organica ol-

tre alla sede nel quartiere periferico della città.

In particolare, gli obblighi prevedono la garanzia di mantenimento, per un periodo di cinque anni, di tutto il personale occupato nelle due farmacie e delle attuali posizioni contrattuali; ed il mantenimento, per i prossimi dieci anni, della sede al quartiere La Rosa, che si aggiunge a quelle di via Grazia Balsamo. Se non lo farà, l'acquirente dovrà pagare al Comune una penale da 150mila euro per il mancato mantenimento degli attuali lavoratori e di 100mila euro per il mancato mantenimento della sede a La Rosa. Clausole che, tuttavia, secondo l'ex amministratore Gianluca Quarta non scoraggerebbero affatto il licenziamento degli attuali lavoratori o la dismissione della sede all'estrema periferia della città.

La vendita della società Servizi Farmaceutici Brindisi è stata disposta dal Comune, come detto, nell'ambito del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato a gennaio. I conti dell'ente di piazza Matteotti, infatti, hanno fatto registrare dopo tutte le verifiche del caso uno squilibrio da 55 milioni di euro. Che l'amministrazione ha deciso di ripianare attivando proprio la procedure di riequilibrio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Un sito diverso per l'Edison» Anche l'opposizione si schiera

Tre consiglieri comunali di opposizione condividono la posizione di operatori portuali, Asi e amministrazione comunale rispetto al deposito costiero "small scale" di gn che Edison vorrebbe realizzare a Brindisi e chiedono che sia valutata una diversa localizzazione rispetto a quella prevista di Costa Morena Est. Si tratta, per la precisione, di Luciano Loiacono (Idea), Carmela Lo Martire (Brindisi Popolare) ed Umberto Ribezzi (Brindisi in Alto), che hanno protocollato nelle scorse ore un ordine del giorno con il quale chiedono l'individuazione di una diversa localizzazione dell'impianto.



Un deposito costiero simile a quello progettato da Edison

Quella di Costa Morena, sottomare, "sarebbe - a dire di molti - una scelta contraria all'interesse pubblico generale in quanto è l'unica attualmente utilizzata in uso pubblico per la movimentazione dei traffici industriali" né "consentirebbe la possibilità di mantenere sufficienti spazi operativi da riservare allo svolgimento delle operazioni portuali industriali da parte di imprese portuali non concessionarie, non garantendo di fatto il mantenimento dei traffici esistenti".

Non solo. L'investimento annunciato, da 100 milioni di euro, "riguarderebbe esclusivamente la costruzione dell'impianto privato mentre non appare alcun investimento di interesse pubblico in opere portuali o in infrastrutture", ricordano i tre consiglieri. A regime, inoltre, l'impianto dovrebbe occupare fra le 30 e le 40 persone.

Assodati, dunque, la flessibilità garantita dall'azienda rispetto alla localizzazione nell'incontro tenuto a Brindisi, i tre consiglieri

**Tre consiglieri di minoranza condividono la posizione di operatori, Asi e Comune**

vorrebbero che sindaco e giunta richiedessero innanzitutto all'Autorità di sistema portuale "una ulteriore indagine tesa ad individuare una diversa ubicazione della banchina tale da garantire o permettere il mantenimento degli spazi necessari all'utenza in modo da non compromettere gli attuali traffici portuali e la potenziale auspicata crescita degli stessi, al fine di garantire anche l'interesse pubblico generale". Non solo. Come già sottolineato qualche giorno fa dal deputato di Forza Italia Mau-

ro D'Attis, i tre consiglieri chiedono anche che Edison garantisca "investimenti sul territorio, tali da giustificare una concessione di lungo termine e di così notevole impatto ed alta redditività". Ed infine che il governo riapra il tavolo istituzionale sulla "Crisi Brindisi" e convocare una riunione urgente con la delegata per il tavolo di crisi Paola Balducci.

«Onde evitare di essere tacciati come quelli del "no" a prescindere, si rende quanto mai necessario - sottolinea poi il consigliere Loiacono - un chiarimento: noi siamo aperti all'iniziativa di Edison che deve trovare un punto d'incontro con gli operatori portuali grazie alla fattiva attività dell'Autorità di sistema. Auspichiamo che questo investimento non sia solo fine a se stesso ma funga da viatico per ulteriori azioni al tessuto produttivo ed economico della città, di concerto con l'ente Comune di Brindisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Informatica, premio nazionale Progetto della Thcs in finale

Il Progetto Adigest dell'azienda brindisina THCS nella rosa dei 10 finalisti della quarta edizione del premio nazionale di informatica "eHealth4all"

Il Comitato Scientifico ha giudicato infatti positivamente il Sistema Adigest della Thcs, perché prefigura una soluzione informatica sanitaria con elevato valore aggiunto per il paziente.

Il Premio eHealth4all è promosso dall'Aica (Associazione Italiana per il Calcolo Automatico), da Assintel (Associazione Nazionale Imprese di Information Communication Technology), dal Distretto Produttivo dell'Informatica della Regione Puglia, dal Cti (Club per le Tecnologie dell'Informazione) di Milano, dal Citi (Club Dirigenti Tecnologie dell'Informazione) di Roma ed ha la finalità di individuare progetti e iniziative che perseguano la trasformazione digitale a supporto del miglioramento della salute, del benessere e della qualità della vita dei cittadini/pazienti.

Il Comitato Scientifico del Premio ha scelto Adigest ritenendolo un'eccellenza italiana nel panorama della salute, in quanto rappresenta una sperimentazione gestionale di Assistenza Domiciliare Integrata, già premiata da esperti accademici e sanitari.

Adigest è un software utilizzato nell'intera provincia di Brindisi. Il Progetto è stato voluto dall'Asl che ha costituito un'Associazione in partecipazione pubblico privato



**Confindustria: «Riconoscimento per il sistema creato dall'azienda brindisina»**

con il raggruppamento temporaneo di imprese, composto dalle cooperative San Bernardo, Sirio e Occupazione e Solidarietà e dal partner tecnologico Thcs Srl. Si sta attuando la Sperimentazione tramite un gruppo di circa 220 addetti formato da Operatori Sanitari, Operatori della Centrale operativa, Informatici ed Amministrativi.

Tutti gli attori del servizio (Dirigenti e Dipendenti Pua dell'Asl di Brindisi, Medici di Medicina Generale, Operato-

ri Sanitari ed Amministrativi) utilizzano il Sistema Adigest per assistere circa 2.500 pazienti. Tramite l'applicazione e l'uso dello Smartphone si memorizzano tutte le informazioni relative all'assistenza che convogliano nella produzione della Scheda Domiciliare alla quale possono accedere, in tempo reale, gli stakeholder.

«Il Servizio implica uno sforzo continuo di Innovazione Incrementale, che sta portando alla completa trasformazione digitale e al coinvolgimento di tutti gli attori nei microprocessi assistenziali, ottimizzando la prevenzione non solo dei pazienti ma anche degli operatori sanitari: il tutto con il fine ultimo di favorire il miglioramento in salute e in qualità della vita del cittadino», spiega il direttore di Confindustria Brindisi Angelo Guarini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA